



la vita

Periodico di informazione della Federazione Pugliese Donatori di Sangue

Associazioni: ABDS Bari - ADSB Bitonto - ACDVS Conversano - ASDS Santeramo - ADVoS Gravina - ENEL GIPB Gruppo Impianti di Puglia e Basilicata - ACDS Carbonara - ADVoS Altamura - ADSA Alberobello - ADoVoS Castellana Grotte - GDSABB Bersaglieri Baresi - ARDoVoS Rutigliano - ADVS ENEL CERANO - ALDS Locorotondo - ADIF Isotta Fraschini - ENEL DISTRETTO PUGLIA - ADAS Adelfia - APDS Poggiorsini

Reg. Trib. Bari n. 705 del 7.3.1983 — Spediz. in abb. post. gr. III 70% — Aut. Dir. Prov. PT Bari — Anno VII, nn. 7/8 - Settembre/Ottobre 1989

«Via» Donatori di sangue! In che senso?

L'assurda proposta di trasformare la nostra sede in bar contrasta con la sensibilità di tanti centri italiani (che dedicano ai donatori di sangue vie e piazze) ma anche con quella di tanti nostri concittadini — Ancora urgente l'opera di sensibilizzazione

Giorni fa, un amico donatore di sangue, appena tornato da un periodo di ferie trascorso in giro per l'Italia centro-settentrionale, mi ha mostrato una serie di fotografie da lui scattate in diverse città. Si trattava della prova inequivocabile della esistenza di innumerevoli «Via del donatore di sangue», «Piazza del donatore di sangue» ecc., volute da amministrazioni comunali evidentemente riconoscenti nei confronti della «categoria» dei Donatori, e orgogliose di sottolineare il grado di civiltà delle loro popolazioni.

Erano cose che già sapevo (figuratevi che mi risulta che a Tresigallo, paese di 4800 anime in provincia di Ferrara, esiste - nella piazza principale - un monumento in bronzo «al Donatore di sangue»), ma quelle foto mi hanno provocato un leggero senso di invidia e mi sono rivista, qualche anno fa, nell'atto di porgere un nostro manifestino ai frettolosi passanti di Piazza Umberto, qui a Bari, accuratamente scansata dai più, nell'evidente timore che volessi contributi in danaro o magari prelevassi il sangue lì per strada ...



Per combattere il cattivo sentimento dell'invidia, ho ripetuto - a me stessa più che al mio amico - quanti passi avanti abbiamo fatto a Bari in pochi anni, quanto sia cambiato l'atteggiamento della gente - almeno in superficie -, quanto, tutto sommato, dobbiamo essere grati alla nostra amministrazione comunale che, ogni tanto, qualche contributo ce lo elargisce, e che, soprattutto, fin dal 1978 ci ospita in una sede al centro di Bari, in cambio di un canone di fitto irrisorio, in una palazzina certo un po' «invecchiata», ma che per noi e, in un certo senso, per tutta la città, rappresenta il cuore e la te-



Gli Alcolisti Anonimi

In questa sede
abbiamo aiutato
centinaia
di persone ...

L'Associazione Alcolisti Anonimi (A.A.) per statuto e per sue rigidissime «tradizioni», in particolare la XII, non può fare propaganda di alcun genere né impegnarsi in controversie varie, ma, in questo caso, lo sconcerto è tale che ci costringe «una tantum» a protestare perché sentiamo l'urgente necessità di dire anche noi la nostra opinione a chi di dovere ed esprimere la più profonda indignazione per un fatto abbastanza serio e grave che si sta verificando nella nostra città.

Lo scrivente da otto anni è il primo alcolista anonimo recuperato alla sua salute, dignità ed ai suoi affetti familiari, il primo in tutta la Puglia ed uno dei pochissimi nel Sud Italia.

Grazie alla collaborazione data dalla stampa, alla tenacia personale, ma anche grazie al fatto di avere una sede, precisamente la palazzina dell'ex Goccia del latte, dove ha potuto ricevere gli alcolisti che in seguito sono arrivati, oggi agisce in quel luogo

Francesco A.A.
(segue a pagina 2)

sta di uno sforzo di solidarietà che dura da oltre dieci anni.

E invece ...

Invece, solo pochi giorni dopo, apprendo da «La Gazzetta del Mezzogiorno» che, secondo un progetto del Comune in procinto di attuazione, tutto il giardino di piazza Umberto starebbe per essere restaurato, abbellito, recintato, ed anche la palazzina «Goccia del Latte» verrebbe ristrutturata (finalmente, penso, il sogno di Pippo Citelli si realizzerà!), ma per ESSERE TRASFORMATA IN UN BAR.

E questo nelle intenzioni del Consiglio di Circoscrizione, autore del progetto «...qualificherebbe la stessa città»!!!.

Personalmente, non posso e non voglio credere che andrà mai in porto un'idea tanto balzana; non intendo accettare l'ipotesi che la città in cui ho scelto di vivere e lavorare, per la quale ho prestato gratuitamente ed umil-

Rosita ORLANDI
(segue a pagina 2)

Nell'interno

- Pag. 3 - L'autotrasfusione
- Pag. 4 - Cantiamo
il dono del sangue
- Pag. 5 - Talassemici
emigranti?
- Pag. 8 - XIª Giornata
del Donatore
a Bari



«Via» Donatori di sangue!

mente il mio tempo, la mia fantasia, la mia pazienza, il mio entusiasmo per oltre dieci anni, mi dia questa delusione: ritenere più qualificante un bar che un'associazione come la nostra!

Il tono de «La Gazzetta» è confortante: lo stupore, l'indignazione del cronista sono palpabili, e testimoniano di una stima conquistata faticosamente, ma ormai salda. Ed anche gli amministratori, via, ci considereranno degli inguaribili sognatori e, magari, degli scocciatori, ma hanno sicuramente compreso che persone siamo e che ideali abbiamo!

Non sono, perciò, particolarmente preoccupata, e sento che, comunque, nel peggiore dei casi la solidarietà della «gente perbene» di Bari, e non solo di Bari (non dimentichiamo che la Federazione Pugliese Donatori Sangue, inquilina a pieno titolo della palazzina, almeno fino al 1991, coordina l'attività di 19 Associazioni) renderebbe assai difficile l'attuazione di un programma evidentemente dimentico dell'intelligenza politica e del comune senso del pudore.

Tuttavia, una pena sottile, un po' di amarezza, mi restano.

Qualcuno ha ben proposto quel documento. Qualcuno lo ha votato. Qualcuno ha steso le motivazioni, ha messo nero su bianco quelle parole, riferite al bar: «... qualificerebbe la stessa città».

E quel qualcuno, non è arrosito? Non si è sentito colpevole, all'idea di trattare da superflui e dequalificanti dei signori che hanno la sola colpa di fare - concretamente e gratuitamente - qualcosa per rendere più civile e vivibile questa nostra società edonista e menefreghista? Non lo preoccupa pensare che, ai turisti che verranno a Bari per i Mondiali del '90, offriremo uno stadio da sogno, ma probabilmente anche Banche del Sangue desolatamente vuote (pensate alla cronica carenza estiva di sangue...!)

e mercenari in attesa di «piazzare» la loro merce, che l'atmosfera del «Mundial» renderebbe più redditizia! Cosa fanno, veramente, questi signori per il quartiere che rappresentano? Hanno, per esempio, mai donato il loro sangue per un loro concittadino?

Non credo: probabilmente sono le stesse persone che, non tanti anni fa, evitavano di incontrarmi per non dover prendere il mio volantino che - chissà! - forse sollecitava un obolo di qualche lira. Avrebbero fatto bene a fermarsi, allora: non gli sarebbe costato nulla, e avrebbero, forse, appreso qualcosa che poteva renderli più umani ed evitargli qualche brutta figura.

Rosita ORLANDI

segue da pag. 1

In questa sede abbiamo aiutato ...

un nutritissimo gruppo di auto-aiuto.

In quel sito, abbiamo potuto in questi anni aiutare centinaia di persone che soffrivano della malattia dell'alcoolismo, dal barbone all'avvocato, dal dirigente all'impiegato.

Da quel primo gruppo sono nati altri gruppi che agiscono in Puglia da Foggia sino a Lecce.

L'A.A. non ha mai chiesto aiuti economici a nessuno né intende farlo per rispetto alle sue rigidissime «tradizioni», in particolare la VII, chiede solo di poter continuare a svolgere il suo lavoro nella suddetta palazzina che divide da anni insieme alla Federazione Pugliese Donatori di Sangue; il suo lavoro che presta gratuitamente ed assolutamente volontariamente a costo anche di sacrifici personali.

Smantelliamo pure, dunque, un centro di solidarietà sociale come il su descritto, ed accontentiamo qualche sconsiderato che vorrebbe impiantare in quei locali un bel bar con magari annessa saletta da biliardo, davanti o dentro al quale si potrebbero svolgere meglio traffici e vendite di tutti i generi ...

Assisteremmo, invece che ad un via vai di gente che chiede aiuto anche alla provincia, ad un via vai di gente poco raccomandabile che di notte, una sì e l'altra pure, si accoltellerebbe e sparerebbe per ottenere il monopolio delle suddette vendite.

In Italia si parla tantissimo di volontariato, si organizzano congressi sul tema, si elargiscono all'uopo miliardi, si emanano leggi. Sarebbe ora di avere il pudore di finirla; il volontariato, quello vero, bisogna farlo, farlo e poi farlo concretamente in silenzio anonimamente e gratuitamente; ma quando ciò si fa, arriva il solito intelligentone dalle idee bislacche che ti spezza le gambe, che ti annulla il lavoro di anni, che ti fa perdere gli entusiasmi maturati con i risultati ottimi che ottieni.

Che venga a questi intelligentoni, invece, l'idea di installare un bel posto di polizia in piazza Umberto, che possa tutelare il patrimonio comune e ripulire finalmente uno dei pochissimi polmoni della città purtroppo non più praticabile dalla brava gente? Lo speriamo...

Francesco A.A.

Un grazie alla Stampa

SENTITAMENTE GRAZIE AI GIORNALISTI:

- DOMENICO CASTELLANETA, de «La Gazzetta del Mezzogiorno», per l'attenzione e la simpatia con cui segue la nostra attività e, in generale, la causa della donazione volontaria di sangue in Puglia;

- GUSTAVO DELGADO che, nella doppia veste di Socio donatore di sangue e di professionista impegnato, ha sempre offerto al nostro volontariato il suo convinto ed incoraggiante sostegno;

- FRANCO SORRENTINO, che, nella rubrica «Francamente», da lui condotta per l'emittente televisiva «RTG Puglia», da qualche mese svolge - del tutto volontariamente - una vivace campagna promozionale del Dono del Sangue, nel corso della quale ha più volte espresso apprezzamento per il nostro operato.

Donazioni nei prossimi mesi

- C a l e n d a r i o -

Diamo il calendario delle raccolte esterne dei prossimi mesi presso le Associazioni federate con indicazione del Centro Trasfusionale interessato

29/10/89 - ADVoS GRAVINA - Di Venere
1/11/89 - ARDoVoS RUTIGLIANO - Di Venere
5/11/89 - ADAS ADELFLIA - Di Venere
12/11/89 - ADVoS CASTELLANA - Policlinico
29/11/89 - ABDS BARI - Di Venere
3/12/89 - ADVoS GRAVINA - Policlinico
3/12/89 - ADVoS ALTAMURA - Di Venere

Lettere in Redazione

Un invito ad associarsi da parte di un donatore di Bitonto

Sono un donatore di Bitonto; sono associato da un paio d'anni ai Donatori di Sangue di Bari, in quanto non essendoci la sede a Bitonto ho accettato la cortese ospitalità dei Presidenti dott.sa Rosita Orlandi della FPDS e Giuseppe Mario Citelli dell'ABDS.

Invito quindi gli altri donatori bitontini a far parte anche loro dell'Associazione Barese che per prima nell'ambito regionale persegue il nobile scopo della donazione al fine di eliminare la carenza o la speculazione su di un bene primario per la salute di persone ammalate.

Arcangelo TEMPESTA

Aggiornamento

L'autotrasfusione

L'uso per se stessi del proprio sangue, in caso di necessità di trasfusione, va sotto il nome di trasfusione autologa o autotrasfusione, che si distingue, quindi, dalla trasfusione di sangue allogenico, cioè donato da un individuo della stessa specie, ma con caratteristiche genetiche diverse da chi lo riceve.

L'autotrasfusione sta diventando sempre più frequente, in considerazione del fatto che questa è la trasfusione più sicura e conveniente possibile, per ragioni sia inerenti il donatore-paziente, sia inerenti il servizio trasfusionale.

I vantaggi dell'autotrasfusione per il malato e per il Servizio Trasfusionale

Infatti, il donatore-paziente, con la trasfusione autologa, non rischia alcuna trasmissione di malattie infettive (epatite, sifilide, HIV, citomegalovirus), è indenne dal rischio di alloimmunizzazione verso antigeni eritrocitari, leucocitari, piastrinici e proteici, non rischia reazioni emolitiche e di natura febbrile o allergica da alloimmunizzazione, è preservato dal rischio di GRAFT-VERSUS-HOST-REACTION (reazione del trapianto verso l'ospite), ed, infine, vede stimolata l'eritropoiesi, cioè la riproduzione dei globuli rossi.

Il Servizio Trasfusionale trae, anch'esso, notevoli vantaggi dalla pratica di autotrasfusione che si sostanziano in: riduzione dei costi, se non vengono eseguiti i tests pretrasfusionali, immediata disponibilità di sangue per pazienti per i quali vi sono difficoltà a trovare sangue compatibile, disponibilità di unità di sangue aggiuntive nei casi in cui il sangue autologo non viene utilizzato, frequente riduzione dei livelli trasfusionali complessivi per quei pazienti che si sottopongono all'autotrasfusione, disponibilità di sangue per interventi chirurgici in aree lontane, in cui non è prevedibile un approvvigionamento

di sangue, incremento del numero di donatori.

Le tecniche usate ed i requisiti richiesti

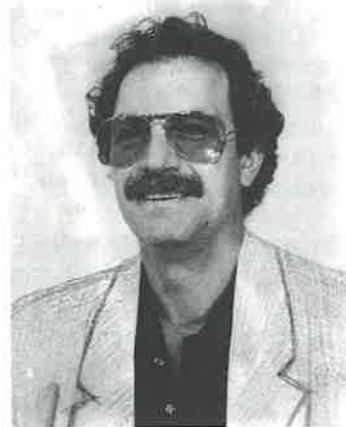
Le tecniche principali di autotrasfusione sono due: 1) mediante predeposito, con prelievo ematico prima della data prevista per la trasfusione, e conseguente conservazione sino al momento

per la procedura. Nei casi in cui il donatore-paziente è un minore, tale consenso sarà di competenza del genitore.

Da un punto di vista medico, i rischi legati al predeposito sono gli stessi di quelli di una donazione comune. Se si volesse utilizzare il sangue o gli emocomponenti ottenuti con il predeposito anche per trasfusione omologa, è necessario prevedere un'autorizzazione per tale uso.

I candidati all'autotrasfusione non devono necessariamente ri-

La tecnica dell'uso del proprio sangue per se stessi detta autotrasfusione o trasfusione autologa è presentata dal dott. Giuseppe Vizioli, primario del Centro Trasfusionale di Conversano



dell'impiego, 2) mediante recupero intraoperatorio, in cui il sangue è raccolto e reinfuso durante l'intervento chirurgico.

Le indicazioni principali per la tecnica di predeposito sono: la conservazione a lungo termine di sangue di tipo raro o particolare e la donazione prechirurgica per interventi programmati.

Nei casi, invece, di trasfusione autologa intraoperatoria si ricorre alla emodiluizione con conservazione del sangue per breve tempo e recupero intraoperatorio dello stesso.

Tutti gli individui, salvo poche eccezioni, possono sottoporsi ad autotrasfusione con una frequenza di donazione che tiene conto del fatto che occorrono in media 72 ore perché le proteine plasmatiche ritornino alla quantità normale, per cui i prelievi andranno effettuati con un intervallo di almeno tre giorni uno dall'altro, mentre l'ultimo prelievo andrà effettuato almeno 72 ore prima dell'eventuale intervento.

I candidati all'autotrasfusione devono dare un consenso scritto

spettare tutti i criteri della donazione di sangue per uso omologo.

Quando i pazienti non possiedono i requisiti stabiliti per proteggere i riceventi, le unità di sangue saranno contrassegnate con la scritta «Solo per Autotrasfusione».

Non vi è un'età massima per l'autotrasfusione.

Il limite inferiore di età è determinato dalla capacità del bambino di capire e collaborare.

Bambini con vene di calibro adeguato possono tollerare gli effetti fisiologici del salasso altrettanto bene che un adulto, ma il volume prelevato deve essere adeguato al volume sanguigno del paziente.

In generale, la maggior parte dei pazienti in grado di affrontare un intervento di chirurgia elettiva, può candidarsi per l'autotrasfusione mediante predeposito.

Non vi sono limiti di peso da osservare. Ad ogni donazione non si dovrebbero prelevare più di 450 ml. $\pm$ 45 ml. di sangue o più del 12% del volume di sangue stimato.

Per quei pazienti che pesano meno di 50 kg. bisognerà diminuire il volume del sangue prelevato di 8 ml. per ogni Kg. al di sotto dei 50.

I valori di emoglobina prima di ogni prelievo non devono essere inferiori a 11/g/dl. Se ci si riferisce all'ematocrito, questo non deve essere inferiore al 34%.

Al di sotto di tali valori il prelievo non va eseguito.

Va ricordato che anche donne in gravidanza, al 2° trimestre, se la gravidanza non presenta complicazioni, possono effettuare un prelievo per predeposito.

Per quanto concerne l'emodiluizione, questa è tecnica che viene usata per alcuni interventi chirurgici che comportano un bypass cardiopolmonare (con l'uso della macchina cuore-polmone).

Subito dopo l'induzione della narcosi possono essere prelevate una o due unità di sangue.

Il volume ematico sottratto viene rimpiazzato con un emodiluente, in genere una combinazione di soluzioni colloidali e soluzione fisiologica, tanto da produrre uno stato di anemia normovolemica. Uno dei vantaggi dell'emodiluizione è che, per un dato volume di perdita emorragica intraoperatoria, si perdono meno globuli rossi, per cui può diminuire la richiesta di successive trasfusioni di sangue omologo. Ad intervento chirurgico terminato, al paziente vengono reinfuse le unità di sangue autologhe al fine di ripristinare la massa sanguigna del paziente.

Questo sangue, conservato per poche ore, contiene piastrine vitali e può servire ad incrementare la conta piastrinica nel postoperatorio.

Queste scarse considerazioni, ritengo siano sufficienti a giustificare un programma di autotrasfusione e a pubblicizzarne la pratica.

AVVISO

Il numero telefonico della Federazione e dell'Associazione barese è cambiato.

Il nuovo numero è

 521.91.18

ASDS Santeramo

Cantiamo il dono del sangue

Pubblichiamo i testi delle canzoni vincitrici del Concorso artistico-letterario-musicale «IL DONO DEL SANGUE», bandito dall'ASDS-SANTERAMO e conclusosi con una mostra di lavori che ha avuto un grande successo.

Tre canzoni che hanno in comune lo stesso leit-motiv e attingono alla stessa inesauribile sorgente: la bellezza, la gratuità del dono quale gesto d'amore.

The blood is life

Primo premio - Categoria adulti
Testo e musica di Vincenzo De Ruvo

È la vita che parla
e forse tra poco
non parlerà più,
il sangue è la sola speranza
per salvare la mia gioventù
... ma io viaggio in un deserto
inventato dall'uomo,
dove l'acqua non c'è
e oggi il mio cuore
ha sete di un'acqua speciale
e voi sapete la sete cos'è!
Blood ... blood is life
friend, remember for ever!
Blood .. blood is life
give it, if you can!
Sin dai banchi di scuola
m'han parlato d'amore
e di solidarietà,
ma le parole non bastano
a fermare il mio treno
che corre impazzito
verso l'eternità
... e il pettirosso sulla croce
cambiò la sua storia
duemila anni fa
e Lui, Lui
donò il Suo sangue
per salvare la vita dell'umanità!
Blood ... blood is life
friend, remember for ever!
Blood ... blood is life
give it, if you can!
Ora che la vita
è un'eco lontana
e non mi accarezza più,
mi accorgo che il sangue
è un bene comune
e non esiste il sangue blu
... e mentre il mio cuore
ritorna dalla morte alla vita
a rivedere il mio cielo,
il sangue scende
senza far rumore,
nascondendo in ogni goccia
un atto sincero d'amore!
Blood ... blood is life
Friend, remember for ever!
Blood ... blood is life
give it, if you can!

L'autore, medico ginecologo, nella sua professione a contatto con il mistero della vita, interpreta il dram-

ma di chi è ad un passo dalla morte, in bilico tra l'esistenza umana simile ad un viaggio nel deserto, le parole di solidarietà ascoltate sui banchi di scuola e la speranza nell'olocausto del Cristo.

Poi... ecco il dono del sangue.

Il ritmo musicale, incalzante nella seconda parte della canzone, diventa inno alla vita, esplosione di gioia e gratitudine verso colui che ha compiuto quel gesto d'amore fraterno.

L'autore, impegnato in una cultura di vita, ha vinto il 1° premio nelle due ultime edizioni del Festival della Canzone Salesiana.

Gocce di vita

Primo premio - Categoria Giovani
Testo di Tonio Dimita
Musica di Francesco Difonzo

Gocce di vita dentro me
io con il cuore dono a te,
la tua mano stringerò,
la speranza io ti do:
dono l'amore mio
che mi ha dato Iddio
per servire te!
Dona anche tu un po' del tuo amore
trasmetti, finchè puoi, tutto il tuo calore.
Non andare via, restagli vicino,
Resta insieme a lui ...
È solo un bambino.
È questo l'amore che c'è dentro di te ...
È questa la vita che puoi dare tu a lui ...
Perciò non farti attendere!!
Il tuo cuore brillerà
se la speranza dà
a chi vivere non può
(Parlato)
Su, coraggio, dona anche tu
alcune piccole gocce di vita:
servono per ridare il sorriso
ad una persona meno fortunata di te
un piccolo gesto che vale tutta una vita,
È un atto d'amore che fa grande il tuo cuore.
Sei la sua unica speranza, non puoi deluderlo
Su coraggio, lui aspetta te !!!

La canzone è tutta pervasa da un vibrante appello alla solidarietà fino a diventare grido accorato.

A lanciarlo sono due giovani artisti. Una musica giovane che fa riflettere, dai toni a volte cupi e sconvolgenti, ispirata ad un forte espressionismo. Alle radici di esso si coglie una visione realistica della vita, ma anche ottimismo, fiducia nel cuore dell'uomo.

Tonio Dimita come cantautore si è classificato 1° a Pordenone nello spettacolo delle Forze Armate «La Corrida» ed ha vinto altri premi in manifestazioni canore.



Donare è

Primo premio categoria preadolescenti

Anche se tu non mi conosci bene,
ti sono amico ed ho bisogno di te;
non preoccuparti, sono qui con te;
l'amore vero è donare quello che si [ha.

L'amore è vita, vita è amare
se tu doni la tua vita darai,
poi non crucciarti, il mondo è qui
l'aiuterai così.

Bello è donare

Dai dona
renderai felice chi ti è vicino
bello è donare, questo è vero amore,
Bello è donare;
dai dona,

Una ventata di sentimenti genuini che solo la freschezza dei preadolescenti poteva scatenare al ritmo gioioso di una musica orecchiabile, piacevole. La canzone è firmata

Associazione per la lotta contro il morbo di Cooley

Thalassemici emigranti?

Il day hospital e la necessità di un Centro polispecialistico per una adeguata ed organizzata assistenza medica



La necessità di disporre di una struttura sanitaria specializzata per la cura dei thalassemici, dotata dei necessari mezzi tecnici e di équipes mediche composite ed integrate con la presenza delle diverse competenze professionali, indusse la Regione Puglia a istituire, nel lontano 1982, un Comitato per l'elaborazione del progetto-obiettivo «Prevenzione e trattamento delle Talassemie» e una sezione di *day hospital* presso l'Istituto di Clinica Pediatrica del Policlinico di Bari per l'assistenza ai thalassemici.

Tale progetto, approvato definitivamente nell'84, venne successivamente finanziato. Da allora ci sono state attese, vicissitudini e lungaggini burocratiche, lettere, incontri con le autorità competenti.

Ultimamente pare prossima la risoluzione dell'annosa vicenda con l'ok al *day hospital*. A tutt'oggi, comunque, di concreto non si è ancora visto nulla, e la situazione viene affrontata in modo affannoso e certamente non sufficiente, poichè i circa 86 thalassemici della 1° Clinica Pediatrica sono seguiti da un solo medico (che oltretutto segue anche altri ammalati), da un paio di infermieri e da qualche operatore volontario.

Molti thalassemici provengono da fuori provincia o addirittura da fuori regione, e quindi sono costretti a lunghi viaggi, per poi magari tornarsene indietro perchè non c'è sangue, oppure ricoverarsi e aspettare per giorni o settimane per controlli, o, più spesso, in attesa del sangue.

Ciò significa perdita di giorni di scuola, per gli ammalati, e di giorni di lavoro, per gli accompagnatori: e questo è solo un accenno alle difficoltà più frequenti.

Mi pare con ciò evidente, oltre che l'incapacità, da parte delle Istituzioni, di assicurare una adeguata e organizzata assistenza medica ai thalassemici, anche lo sperpero di pubbliche risorse (è da ricordare che un paziente thalassemico costa alla collettività circa 40 milioni l'anno solo per la terapia trasfusionale) e la difficoltà in cui operano alcuni volenterosi ed impegnati sanitari.

Ma non è tutto. Oltre a questi thalassemici, ce ne sono altri 40,

circa, che trasfondono presso il Centro Trasfusionale dell'ospedale «Di Venere», che riesce a programmare le trasfusioni in modo tale che i thalassemici non debbano ricoverarsi per attendere il sangue.

Pur apprezzando l'organizzazione riguardante la terapia trasfusionale, questi thalassemici lamentano però la carenza di quella indispensabile assistenza specialistica e di quei controlli periodici previsti dai protocolli di cura della talassemia predisposti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Per questo motivo, molti di loro sono costretti a recarsi periodicamente in città del Nord (Ferrara, Genova, ecc.) dove esistono

Centri ed Ospedali specializzati ed appositamente attrezzati.

Per risolvere *in loco* questo grave problema, l'Associazione per la lotta contro il Morbo di Cooley della provincia di Bari, a nome dei thalassemici seguiti dal «Di Venere», ha rivolto un accorato appello all'Assessore Regionale alla Sanità, seguito da un analogo messaggio al Direttore Sanitario della U.S.L. BA/11 accompagnato da una richiesta d'incontro, in modo da individuare finalmente una soluzione, che - se trovata all'interno della stessa struttura sanitaria del «Di Venere» - potrebbe essere semplice, poco costosa e facilmente attuabile.

M.R. DE BENEDICTIS

In una lettera alla Regione esposte le problematiche e suggerite le soluzioni

In base al Piano Regionale per la prevenzione e il trattamento della Talassemia, già approvato dal Consiglio Regionale, il Centro Trasfusionale del «Di Venere» di Bari-Carbonara è stato riconosciuto ed autorizzato al trattamento e alla cura della Talassemia.

Fin dal 1971 il suddetto Centro svolge attività di tipo Day Hospital per emopatici cronici, tra cui più di quaranta thalassemici major, seguiti in modo ottimale dal punto di vista trasfusionale.

Occorre però tener presente che i thalassemici necessitano, oltre che di trasfusioni, anche di visite specialistiche e periodici controlli.

Questa Associazione per la lotta contro il Morbo di Cooley di Bari e provincia, in particolare a nome di tutti i thalassemici in terapia trasfusionale presso il «Di Venere», chiede che, secondo quanto previsto dal Piano Regionale, il suddetto Centro possa usufruire della collaborazione di alcuni medici specialisti da individuare nella U.S.L. BA/11, e in particolare di:

- a) un Cardiologo per visita cardiologica ed ecocardiogramma ogni 3-6 mesi*
- b) un Oculista per visita oculistica una volta l'anno*
- c) un Endocrinologo per una visita all'anno*
- d) un Odontoiatra per una visita ogni 6 mesi*
- e) un Ginecologo*
- f) uno Psicologo*
- g) un medico coordinatore dell'attività svolta dai suddetti specialisti.*

In attesa di un sollecito riscontro e di un Suo concreto e personale interessamento per risolvere un angoscioso problema che sta a cuore a decine di famiglie, La saluto cordialmente.

Prof.ssa Maria Rosa De Benedictis
Vice Presidente Provinciale
Associazione per la lotta
contro il morbo di Cooley

asse III^a E - S.M. «F. Netti».

enderai felice chi ti è vicino,
ello è donare, questo è vero amore.
e doni, salvi anche una vita
il tuo amico ti ringrazierà,
sentirai felice tu
oraggio, dona anche tu.
ello è donare:
ai dona,
enderai felice chi ti è vicino
ello è donare, questo è vero amore,
are amore dono è.
ello è donare,
ai, dona
enderai felice chi ti è vicino
ello è donar: gesto di amicizia e
[d'amor.

a tutta la classe. Il che spiega la vivacità,
a ricchezza, l'insistenza sui temi dell'ami-
izia e dell'amore: chiavi segrete per en-
rare nella felicità del dono.

ACDS Carbonara

Due gare podistiche tra tanta allegria ed amicizia

Nelle foto:

- un momento della gara podistica riservata agli adulti
- la premiazione finale in piazza Umberto a Carbonara

In un clima di allegria e di amicizia si è svolto, domenica 16.7.1989, il 3° Trofeo «Città di Carbonara» - gara podistica a carattere provinciale, organizzato dalla Società Atletica Carbonara con la collaborazione dei gruppi sportivi della S.S. Carbonara, della Sezione Carabinieri «A. Lombardi» e del settore sportivo della Associazione Carbonarese Donatori Sangue.

La gara si è articolata su due percorsi ben distinti tra loro: il primo, di circa 3 km, riservato ai ragazzi/e fino ai 13 anni; il secondo, di circa 11 km, riservato agli adulti. Detti percorsi hanno interessato le vie cittadine di Carbonara, Ceglie e Loseto.

Questa manifestazione sportiva ha creato intorno a sé una atmosfera di esaltazione e di commozione al tempo stesso a causa sia della numerosa presenza di atleti e sia della differenza di età fra gli stessi, tutti accomunati, però, dalla stessa «mentalità sportiva» che è uno dei componenti fondamentali della sfera educativa. E questo deve essere un motivo di richiamo per gli amministratori sulla cronica mancanza di impianti sportivi sul territorio della IV Circoscrizione (Carbonara-Ceglie-Loseto). Il Comitato Organizzatore della manifestazione, infatti, è fermamente convinto che attraverso lo sport sia possibile realizzare un intenso momento di partecipazione sociale ed un valido servizio alla comunità. Basta dare un fugace sguardo alla nostra realtà quotidiana, per rendersi conto di come i problemi dei giovani assumano ogni giorno aspetti sempre più allarmanti e di come sia opportuno dar loro stimoli sani affinché non vengano distratti da ideali poco nobili, facilmente reperibili nella strada o nei tanti «circoli ricreativi»: questo ha tentato di fare il 3° Trofeo «Città di Carbonara»!!!

Ritornando all'aspetto tecnico della gara, si riportano qui di seguito le classifiche:

Vincitore assoluto:
CIANCIOTTI Filippo - Marathon Santeramo

2° Classificato:
MUSCATIELLO Giuliano - A.C.S. Manfredonia
Categ. Ragazzi:
ABBINANTE Michele - Atletica Carbonara
Categ. Amatori:
1° DELLINO Nicola - Atletica Carbonara
2° FALCO Sabino - Atletica Carbonara
Categ. Ragazze:
GRAVINA Carmela
Categ. A.W. 20:
DI STISI Roberta - Villaggio Stanic BARI

Hanno partecipato diverse Società Sportive, tra cui le più numerose sono state: Dopolavoro Ferroviario Bari, Marathon Santeramo, Ellesse Club Bari, A.C.S. Manfredonia, Atletica Putignano, Atletica Acquaviva, Atletica Villaggio Stanic Bari, Atletica Carbonara.

Alla premiazione sono intervenuti: Michele BUONO, presidente della IV Circoscrizione, Muzio DE MATTEO, responsabile del Centro CONI di Carbonara, Rocco DE ADESSIS, presidente della ACDS Carbonara, Giacomo PELLEGRINO, presidente della sezione Carabinieri «A.Lombardi» di Carbonara.

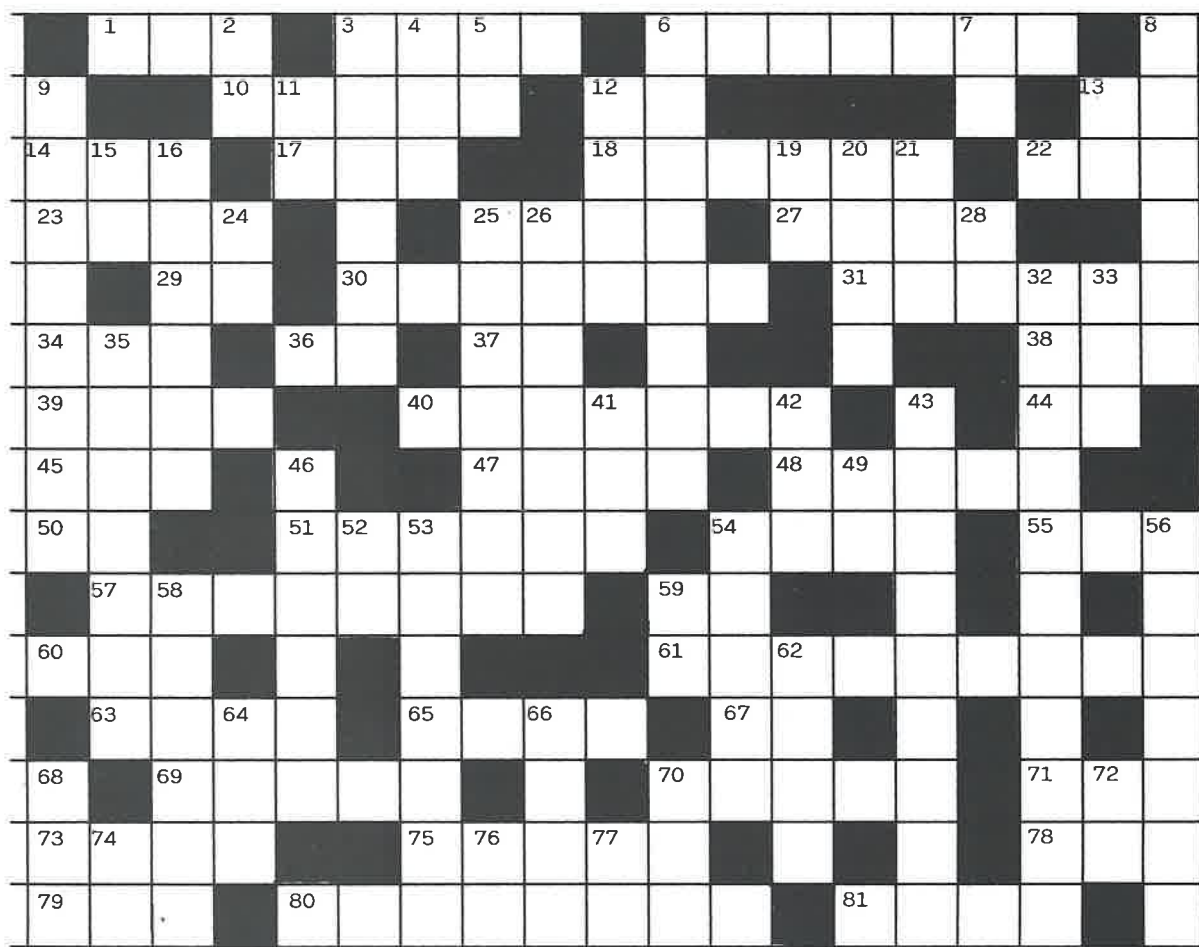
Vito LATERZA



Cruciverba del donatore

ORIZZONTALI

1. Tomografia assiale computerizzata - 3. Quello onesto si definisce illusionista - 6. Strumento chirurgico - 10. Guai a confondere quello per stirare con quello per fare i dolci - 12. Milano - 13. Pisa - 14. Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 17. Si dice di donna stupida - 18. Per antonomasia è gastrica o duodenale - 22. Caffè decaffeinato - 23. Si usa nelle radiocomunicazioni - 25. È l'organo alternativo con cui ci prende la donna - 27. Lavoro illegale - 29. Lo dà di petto il tenore - 30. Riparo intorno a orti, campi, giardini, in diminutivo - 31. C'è chi lo dà e chi lo riceve - 34. Omosessuale maschile - 36. Siena - 37. Messina - 38. Io, in psicanalisi - 39. Riproduttore sessuale in parole composte di terminologia scientifica - 40. Non ci resta che la pura lana - 44. Rovigo - 45. Caos, in filosofia - 47. Quando è pura è vergine e viceversa - 48. Può essere medio, lungo o lunghissimo, in cinematografia - 50. Allievo Sottufficiale - 51. Inerzia della volontà - 54. Altro nome della cornacchia - 55. Ebbe a che fare con un'arca - 57. Vi si rinchiudono i pesci - 59. Contiene teina - 60. Acido deossiribonucleico - 61. Esercita un'antica arte divinatoria - 63. Monete romane, dodicesima parte dell'asse - 65. Si dice di una quantità di «acqua» in una cavità terrestre, ma alle volte anche di «sangue» - 67. Como - 69. Colore del cianotico - 70. Nome di una stella - 71. Si mette anche tra



a cura di Giovanni LAMACCHIA

i denti - 73. Nome di donna - 75. Pietra del fianco, efficace contro i dolori dei calcoli nefritici o renali - 78. Trovata comica - 79. Orifizio all'estremità terminale dell'intestino retto - 80. Turba della coagulazione del sangue - 81. Grado di tensione ed elasticità naturale delle fibre.

VERTICALI

2. Cagliari - 3. Malattia prodotta da funghi parassiti - 4. Nome di donna - 5. Gorizia - 6. Incoraggia o avvilisce chi è in dieta - 7. Nome scient. di scimmia con agglutinogeno presente anche in alcuni uomini - 8. Africano di piccola statura - 9. Studio dei

muscoli - 11. Modena - 12. Equini ibridi - 13. Palermo - 15. Figlio di nessuno - 16. È tra il torace e il bacino - 19. Enna - 20. Restituito - 21. Altare presso gli antichi romani - 24. Aosta - 25. Costituiscono una coppia - 26. Opera manualmente alle dipendenze di qualcuno - 28. Acceso, in inglese - 32. Studia i fenomeni patologici dell'invecchiamento - 33. Nome d'uomo - 35. Non salubre - 41. Accorciativo plebeo di «bisogna»! - 42. La fa chi soffre di ecolalia - 43. Studia le caratteristiche normali e patologiche del sangue - 46. Malesere prodotto dal mare, dai cibi, dagli odori, e anche da certi

discorsi - 49. Alessandria - 52. Bari - 53. Studia le affezioni dell'apparato urinario - 54. Si spera che siano sani, come dice il detto, i nati sotto questo segno - 56. Studia il comportamento degli animali - 58. Segno zodiacale che ispira associazioni di pensiero poco allegre - 59. Taranto - 62. C'è chi lo prende per le corna, chi gli taglia la testa e chi nasce sotto il suo segno - 64. Central Intelligence Agency - 66. Non vengono tutti per nuocere - 68. Organo che consente il volo - 70. Istituto di assicurazione sulla vita - 72. Ravenna - 74. Ancona - 76. Se, in inglese - 77. Decreto legge

Soluzione

O = O N O L = V I T I F O N E = O N V
G A G = G = O = V A D A = G I G = V A R
O R O = O I R I S = U = O N V I C A V
L = L = L = O C = O G A T = E C N O =
O G O T O R L S V = = = O = S = V N D
L = L = L = E L = O I R V U D C V =
E O N = V A T O L = V A I T U B = S V
= = O = C A M P O = V A N A T = N = E I
= O R = E = E N I G E R = = O M O G
O G E = = O = C = E M = I S = O M O
E U G N V S = V N I D E I S = O D = T
M = = O R E N = V T O G = O = V N O
G H = V A R E C U L = = V A C O = V A N I
I P = H = = = I M = O D I M A = = M
P = I R U L S I B = O G V M = C A L =




la vita

Periodico di informazione edito dalla
FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE

Direzione e Redazione
70122 BARI, Tel. 080/521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Antonio Ciaula

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

ABDS - Bari

Al Teatro Piccinni il 28 ottobre l'undicesima Giornata del Donatore

**La mattinata dedicata alle donazioni nei Centri Trasfusionali
In serata anche la consegna del secondo «Premio Nita Ruta Marini»**

Organizzata dall'Associazione Barese Donatori di Sangue, sabato 28 ottobre 1989 si celebrerà a Bari l'XIª GIORNATA DEL DONATORE.

Come è ormai tradizione, la manifestazione si articolerà in due momenti salienti: quello donazionale e quello sociale.

La mattinata sarà dedicata alla Donazione: i Soci, e in generale tutti i cittadini di buona volontà, sono invitati ad affluire numerosi presso i Centri Trasfusionali della zona (Policlinico, Di Venere, Giovanni XXIII, Fallacara di Triggiano), dove i Responsabili dell'ABDS saranno presenti, sia per fornire tutte le informazioni utili sulle finalità e sull'attività dell'Associazione, sia per festeggiare con i donatori, in un clima di amicizia e di calore umano, quanti avranno raccolto l'appello a compiere quel giorno il gesto semplice e nobile di donare.

La serata, invece, sarà destinata allo «stare insieme», per conoscersi meglio, divertirsi e (perchè no?) magari riflettere un attimo sulla rilevanza di un appuntamento che si rinnova, ormai, da ben undici anni.

L'incontro è fissato al Teatro Piccinni, dove, alle 20, la compagnia dialettale gravinese IL TEATRO DEI PEUCETI rappresenterà la commedia in tre atti «LA MASCI» (cioè «La fattura»), di Andrea Riviello con la regia di Peppino Zuccaro.

Nell'intervallo, saranno premiati i vincitori del 2° «PREMIO NITA RUTA MARINI».

Grazie alla sensibilità del Comune di Bari e della Compagnia teatrale, l'ingresso sa-

rà, come sempre, gratuito, previa esibizione dei biglietti: invito ritirati presso la sede dell'ABDS.

Per quanti sono già soci, sarà dunque un'occasione per rivedersi e per godersi, con i propri familiari, uno spettacolo

divertente; per quanti, invece, conoscono solo «indirettamente» l'Associazione, potrà essere il modo per accostarsi a dei valori e a delle tematiche che in seguito, forse, riterranno opportuno approfondire. **Giuseppe M. CITELLI**

FPDS

2ª edizione del Torneo di calcetto «Arcobaleno»

A partire da domenica 8 ottobre, e fino al 12 novembre 1989, avrà luogo un quadrangolare di calcetto tra le squadre delle Associazioni ACDS-Carbonara, ENEL GIPB, ISOTTA FRASCHINI e ABDS-Bari, sponsorizzata da LAURA SPORT, di Palese.

Le gare si svolgeranno sui campi del GREEN VILLAGE di Modugno dove, ogni domenica,

avranno luogo due partite, con inizio alle ore 9.00.

Il torneo si articolerà in due gironi (di andata e ritorno) e sarà riservato ai soci donatori ed onorari delle Associazioni partecipanti.

A tutti gli atleti sarà offerta una medaglia ricordo della Federazione Pugliese Donatori di Sangue e alle squadre coppe offerte da Enti di promozione sportiva.

Ancora un invito a scrivere su «La Vita»

Nel corso di tutte le riunioni indette dalla nostra Federazione, sento raccomandare ai presenti (tutti presidenti o delegati delle associazioni confederate) di collaborare con il nostro giornale inviando notizie che servano a rendere più varia la composizione del giornale stesso. Agendo in questo modo, la nostra voce, i nostri appelli, le nostre proposte verrebbero divulgati a quasi cinquemila lettori...

Non risulta però che la raccomandazione sia stata raccolta. Come mai? Eppure qualcosa, nell'arco di tempo che intercorre tra un numero e l'altro di «La Vita», deve pur accadere nelle singole associazioni. Possibile che non si verifichi nulla, un fatto interno, una proposta, la giornata del donatore, cosa ne pensa la popolazione locale?

Spero che gli amici delle varie associazioni si facciano vivi inviando quanto si chiede loro, altrimenti il nostro giornale rischia di essere la voce di due o tre persone, e questo non è ciò che desideriamo.

G.C.

Con i nostri colori al Criterium Automobilistico delle Polizie Municipali d'Europa svoltosi ad Arco (TN)

Due soci onorari dell'ACDS - Di Capua e Gabrieli - hanno partecipato ad Arco (Trento) all'8° Criterium Automobilistico riservato alle Polizie Municipali d'Europa, classificandosi al 5° posto. Gareggiavano - come mostra la foto - con i colori della FPDS.

